

AdaptWise

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione europea
Cofinancé par
l'Union européenne

Marittimo-IT FR-Maritime



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

AdaptWise Comunità per l'adattamento.

Un progetto guidato da **Anci Toscana** e cofinanziato dal **Programma Interreg Italia - Francia Marittimo 2021 - 2027** con l'obiettivo di sperimentare la creazione di 8 comunità resilienti alle conseguenze dei cambiamenti climatici (*alluvioni e allagamenti urbani, siccità, ondate di calore*) su scala di quartiere o area pilota urbana / periurbana.

Scopri di più
con il QR Code:





AdaptWise per le aziende

Perché?

Le piccole e medie imprese (PMI) sono il cuore pulsante delle **comunità** e, proprio come i territori in cui operano, sono esposte agli effetti del cambiamento climatico.

Agire sulle cause del cambiamento climatico riducendo le emissioni di gas serra è fondamentale, ma non basta: anche se da oggi stesso le emissioni fossero portate a zero in tutto il mondo, le conseguenze dei cambiamenti climatici già in atto – *come allagamenti e alluvioni, siccità, ondate di calore ed incendi* – continueranno a manifestarsi per decenni.

Adattarsi alle conseguenze del cambiamento climatico è quindi essenziale per le PMI e rappresenta un'opportunità straordinaria per ridurre i rischi, rafforzare la **competitività** e

favorire la **sostenibilità** e la continuità dei servizi, dei processi e delle produzioni.

Ma cosa significa, in pratica, "adattarsi"?

Qui troverete azioni semplici e concrete da mettere in atto per rendere la vostra impresa più resiliente agli impatti del cambiamento climatico.

Iniziate subito!

Ogni passo verso l'adattamento è un investimento nel futuro della vostra azienda e della vostra comunità.



Per cominciare

- * **Verificate i rischi a cui siete esposti** collaborando con esperti per valutare le minacce specifiche per la vostra attività;
- * **Compilete un questionario di autodiagnosi dei rischi** su [DERRIS](#) per valutare la vulnerabilità della vostra impresa;
- * **Informatevi sulle allerte per alluvioni, ondate di calore, siccità e incendi**, emessi dalle autorità competenti a livello locale e nazionale, e sui comportamenti corretti da adottare, consultando anche la App gratuita [Cittadino Informato](#).
- * **Sensibilizzate partner e personale sugli effetti del cambiamento climatico**, sulle azioni e buone pratiche da intraprendere per ridurre i rischi;
- * **Partecipate, insieme al vostro team, alle giornate nazionali di [IO NON RISCHIO](#)**;
- * **Sviluppate competenze professionali in ambito ambientale e integrate nuove figure professionali** dedicate alla **sostenibilità e alla resilienza climatica nella vostra squadra**;
- * **Elaborate un piano di resilienza climatica e un piano di continuità operativa (PCA)** per la vostra azienda, coinvolgendo il personale nell'identificazione, pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni necessarie per affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici;
- * **Proteggete la vostra impresa stipulando un'assicurazione contro le catastrofi naturali** (rif. L. 213/2023 in Italia) e verificate annualmente le coperture del contratto per assicurarvi che siano adeguate ai rischi attuali e alle esigenze della vostra attività;
- * **Collaborate con la comunità locale nell'ambito della vostra strategia di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI)**: contribuite al rafforzamento della resilienza delle infrastrutture (scuole, parchi, centri sociali ecc.) e sostenete l'acquisto di materiali ed equipaggiamenti per promuovere la resilienza climatica.

Quando c'è 'troppa acqua': allagamenti e alluvioni

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

- * **Individuate una zona di rifugio sopraelevata**, facilmente accessibile dall'interno (anche per persone con mobilità ridotta) e dotata di un'uscita verso l'esterno. **Preparate un kit di emergenza** contenente: kit di primo soccorso, torcia, telefono carico con powerbank completamente carico, radio a batterie con pile di riserva, bottiglie di acqua potabile, alimenti non deperibili, dispositivi di segnalazione acustica, coperte termiche o sacchi a pelo, attrezzi di base, ecc., e conservatelo nel rifugio;
- * **Posizionate archivi, oggetti e strumenti essenziali sopra il livello potenzialmente inondabile**. Valutate l'utilizzo di un cloud per il backup dei dati su server esterni, proteggendoli così dal rischio di allagamento;
- * **Conservate materiali inquinanti in contenitori ermetici**, ben ancorati in un'area situata al di sopra del livello di possibile inondazione;
- * **Fissate saldamente i mobili alle pareti** e scegliete materiali resistenti all'acqua;
- * **Installate impianti elettrici separati tra i livelli non inondabili e quelli a rischio**. Se possibile, fate in modo che il cablaggio sia discendente per evitare ristagni d'acqua nei condotti. **Prese, interruttori e quadri elettrici devono essere collocati al di sopra della quota delle acque di piena**, rispettando sempre le normative nazionali in materia di accessibilità per persone con mobilità ridotta;
- * **Sollevate i sistemi termici** (caldaia, scaldabagno, climatizzatore) sopra la quota delle acque più alte. Se ciò non è tecnicamente possibile, proteggeteli con barriere impermeabili;
- * **Prevedete soluzioni temporanee per chiudere le prese d'aria in caso di allagamento**, come pannelli impermeabili, per impedire l'ingresso dell'acqua attraverso le griglie di ventilazione;
- * **Installate valvole anti-ritorno sulle tubature di scarico** (WC, doccia, ecc.) per evitare reflussi di acqua sporca;
- * **Munitevi di pompe ad acqua, manuali o elettriche, per eliminare l'acqua residua dall'edificio**, soprattutto nei livelli sotto il piano terra, in caso di allagamento;

ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

- * **Installate barriere anti-inondazione** sugli accessi esterni dell'edificio (altezza massima consigliata: 1 m), applicate rivestimenti impermeabili su muri e fondamenta e proteggete le aperture di aerazione situate in basso;
- * **Posizionate un gruppo elettrogeno all'esterno** per garantire un'alimentazione elettrica autonoma in caso di emergenza, facendo attenzione ai rischi di intossicazione da monossido di carbonio. Prima di avviare il generatore, assicuratevi che l'acqua sia stata completamente evacuata dall'edificio.
- * **Ancorate serbatoi, bidoni della spazzatura e altri oggetti pesanti** per evitare che vengano trascinati via dall'acqua. Proteggete le scorte esterne fissandole saldamente, sollevandole o spostandole in un'area non soggetta a inondazioni per prevenire danni aggiuntivi;
- * **Parcheggiate i veicoli in un'area sopra il livello massimo delle acque** e spostateli quando la crisi è prevista, prima che l'inondazione si verifichi. **Durante l'emergenza, non spostatevi in auto**, per evitare situazioni di pericolo;
- * **Installate serbatoi e cisterne, anche interrati, per raccogliere e riutilizzare l'acqua piovana**, trattandola adeguatamente in base agli utilizzi previsti;
- * **Sostituite le superfici impermeabili intorno o sopra l'edificio con materiali drenanti** e adottate soluzioni basate sulla natura, come tetti e facciate verdi, pavimentazioni drenanti e giardini pluviali. Scegliete vegetazione resiliente con radici profonde, chiome adeguate e un

basso fabbisogno idrico;

- * **Se la vostra azienda dispone di ampi spazi all'aperto, adottate una gestione sostenibile del suolo**, realizzando bacini di ritenzione e garantendo la manutenzione dei fossati di drenaggio, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni;
- * **Effettuate un monitoraggio e una manutenzione costante delle superfici drenanti** per garantirne la sostenibilità e l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi e degli impatti previsti;
- * **Pulite regolarmente grondaie, canaline, pozzetti e fossati per assicurare un corretto deflusso dell'acqua.**

! E POI...

- * **Includete il rischio di inondazione nel vostro Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, basandosi sulle indicazioni del **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** della vostra Regione;
- * **Organizzate almeno una volta all'anno esercitazioni di gestione della crisi** all'interno della vostra azienda, per testare l'efficacia delle misure adottate e migliorare la risposta operativa in caso di emergenza;
- * **Garantite la disponibilità dei beni essenziali adottando strategie diversificate**: scegliete attrezzature standardizzate per facilitarne la sostituzione, preferite il noleggio all'acquisto per ridurre i costi e la dipendenza da fornitori specifici, organizzate alternative per la riparazione o la sostituzione dei materiali e diversificate la vostra rete di fornitori, privilegiando quelli situati in aree non a rischio di inondazione.



Quando c'è 'troppa poca acqua': siccità

*** Consultate i bollettini sulla siccità pubblicati dagli Osservatori Permanenti sugli Usi dell'Acqua delle Autorità di Bacino Distrettuali.**

In Italia, potete fare riferimento al **Portale Acque del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)** e ai report dell'**ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Prestate attenzione alle **ordinanze regionali e comunali** che limitano l'uso dell'acqua, disponibili sui siti web delle Regioni, delle Autorità di Bacino e dei Comuni;

*** Analizzate il consumo idrico della vostra azienda** per individuare inefficienze, sprechi e perdite. Utilizzate sensori per monitorare in tempo reale il consumo d'acqua e prevedere la domanda;

*** Sensibilizzate dipendenti e clienti all'uso responsabile dell'acqua** (es. campagne di informazione e strumenti pratici per i dipendenti; es. per i clienti di imprese turistiche,

installazione di timer o clessidre nelle docce degli hotel e politiche per il riutilizzo degli asciugamani, incoraggiando gli ospiti a cambiarli solo quando necessario);

*** Installate sistemi a basso consumo d'acqua**, come impianti di irrigazione a goccia e rubinetti a risparmio idrico;

*** Raccogliete l'acqua piovana per ridurre la dipendenza da fonti esterne:** installate cisterne e serbatoi, anche interrati, per la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana, trattata in base all'uso previsto;

*** Recuperate e riciclate le acque reflue** per utilizzi come irrigazione o processi industriali. Implementate sistemi per il riutilizzo dell'acqua nelle fasi produttive;

- * **Verificate la possibilità di utilizzare acque reflue trattate per scopi non potabili nella vostra azienda:** informatevi sulla normativa vigente riguardante il riutilizzo delle acque reflue urbane depurate e affinate per usi come l'irrigazione, il raffreddamento industriale o altri scopi non potabili. Contattate le autorità locali competenti o i gestori degli impianti di depurazione per ottenere informazioni sulle procedure da seguire e sulle autorizzazioni necessarie;
- * **Progettate prodotti e processi che richiedano meno acqua** o che possano funzionare senza di essa;
- * **Adottate tecniche agricole sostenibili**, come la rotazione delle colture, l'uso di varietà resistenti alla siccità e l'agricoltura idroponica;
- * **Integrate la gestione della scarsità d'acqua con quella dell'eccesso:** mantenete grondaie e tombini puliti, installate sistemi di raccolta e riutilizzo dell'acqua (inclusi bacini artificiali) e sostituite le superfici impermeabili con soluzioni drenanti (SUDs), preferendo quelle naturali. Assicurate una manutenzione regolare di questi sistemi, una volta realizzati;
- * **Nei giardini aziendali, privilegiate piante mediterranee a basso consumo idrico;**
- * **Elaborate piani di resilienza per affrontare i periodi di scarsità d'acqua**, prevedendo fonti di approvvigionamento alternative e strategie per ridurre la produzione nei momenti critici;
- * **Partecipate a collaborazioni locali per sviluppare strategie condivise contro la siccità:** stabilite accordi di scambio idrico tra imprese / settore agricolo, condividendo l'acqua in base alle esigenze stagionali. Ad esempio, cedendo l'acqua in eccesso durante la stagione più piovosa e ricevendone in prestito nei periodi di siccità. Le autorità locali possono svolgere un ruolo chiave nel regolamentare e facilitare questi scambi.



Quando fa 'troppo caldo': le ondate di calore

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

- * **Installate o potenziate i sistemi di raffrescamento negli ambienti di lavoro**, come climatizzatori e ventilatori. Formate il personale sul loro corretto utilizzo ed effettuate controlli regolari per prevenire guasti dovuti al surriscaldamento;
- * **Utilizzate tende o persiane riflettenti** per ridurre l'ingresso del calore durante il giorno e mantenere più freschi gli spazi di lavoro;
- * **Mettete a disposizione spazi climatizzati** per i dipendenti o, se possibile, per la comunità durante le ondate di calore;
- * **Riorganizzate gli orari di lavoro per evitare le ore più calde della giornata**. Limitate il più possibile il lavoro all'aperto. Se non disponete di un impianto di climatizzazione, promuovete il lavoro a distanza, quando possibile;
- * **Individuate le mansioni a rischio** e riducete le attività fisicamente impegnative nelle ore più calde;
- * **Garantite un'abbondante disponibilità di acqua fresca** per mantenere idratati i dipendenti;
- * **Informate il personale sui rischi legati al caldo e sulle misure di prevenzione**, come il riconoscimento dei sintomi del colpo di calore e l'importanza dell'idratazione, con particolare attenzione ai lavoratori più vulnerabili. Incoraggiate l'uso di abiti leggeri, larghi e di colori chiari;
- * **Definite procedure di emergenza per affrontare problemi legati al calore**, come evacuazioni o assistenza medica. Nominate un referente responsabile dell'attuazione del piano;
- * **Fate la stessa cosa per il rischio incendi**, che aumenta durante le ondate di calore, in conformità con il piano di sicurezza aziendale;
- * **Monitorate costantemente la salute dei dipendenti** e utilizzate termometri per controllare la temperatura negli ambienti di lavoro e nelle attrezzature sensibili al calore;
- * **Ottimizzate i processi industriali che generano calore** per ridurre il consumo energetico e il rischio di guasti;

- * **Recuperate il calore prodotto dai processi industriali** e valutate soluzioni per riutilizzarlo, ad esempio per il riscaldamento dell'acqua;
- * **Garantite la continuità operativa durante i picchi di consumo elettrico** installando generatori o sistemi di accumulo di energia;
- * **Investite in apparecchiature a basso consumo energetico** per prevenire interruzioni dovute a sovraccarichi della rete elettrica;
- * **Valutate l'impatto delle ondate di calore su tutte le attività aziendali** e adottate strategie per mitigarne gli effetti;

ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

- * **Riducete al minimo le attività che possono generare rischi di incendio**, come fumare, eseguire lavori meccanici o utilizzare attrezzature che producono scintille vicino alla vegetazione.
- * **Applicate vernici bianche o riflettenti** sulle superfici dell'edificio per ridurre l'assorbimento di calore e migliorare il comfort termico interno. Se gestite o avete responsabilità su aree stradali, valutate l'applicazione di **rivestimenti riflettenti**, per ridurre l'accumulo di calore e mitigare l'effetto "isola di calore";
- * **Installate coperture ombreggianti / vele bianche** nelle aree di passaggio esterne per proteggere i lavoratori dal sole diretto;
- * **Create aree verdi intorno all'azienda**, scegliendo alberi con radici profonde, ampie chiome e ridotto fabbisogno idrico. Questi spazi possono fungere da zone di riposo ombreggiate per i dipendenti nelle pause e offrire benefici anche alla comunità locale;
- * **Create "isole di freschezza" nei parcheggi** per ridurre l'effetto "isola di calore" nelle aree asfaltate, installando **coperture ombreggianti**, pannelli riflettenti o vegetazione strategicamente posizionata per offrire zone d'ombra e migliorare il comfort termico;
- * **Solo laddove sia strettamente necessario per mantenere in salute le infrastrutture verdi e il suolo, irrigate la vegetazione** utilizzando preferibilmente acque piovane o reflue debitamente trattate. Questo aiuta anche a prevenire l'accumulo di materiali secchi altamente infiammabili.
- * **Evitate di stoccare materiali combustibili** (legna, gas, oli, carburanti) a ridosso delle pareti dell'edificio;
- * **Ottimizzate l'efficienza energetica dell'edificio**, installando isolamento termico esterno, facciate ventilate, finestre ad alta efficienza termica, pannelli fotovoltaici e, se possibile, un tetto verde per migliorare la sostenibilità e il comfort termico;
- * **Adattate l'edificio al rischio di incendio**, scegliendo materiali non combustibili per le strutture esterne;
- * **Rispettate gli obblighi di sfalcio e pulizia del verde** intorno all'azienda previsti dalla normativa regionale e dalle disposizioni locali.

Accedere ai finanziamenti per sostenere l'adattamento della tua impresa

Le risorse finanziarie sono un elemento chiave per facilitare l'adozione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Ecco alcuni consigli su come accedere ai finanziamenti disponibili in Italia:

- * **Tenetevi informati sulla Missione 7 del PNRR: Transizione Verde ed Efficiamento Energetico per le Imprese**: introdotta nel 2023 nell'ambito del programma **REPowerEU**, è finalizzata a supportare il sistema produttivo nella **transizione ecologica** e in interventi di efficientamento energetico;
- * **Richiedete il Bonus Acqua Potabile**: credito d'imposta per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione e trattamento dell'acqua per il consumo umano. Contributo fino a 5.000 euro per le imprese;
- * **Richiedete il Bonus Risparmio Idrico**: incentivo per la sostituzione di rubinetti, soffioni e sanitari con dispositivi a maggiore efficienza idrica;
- * **Installate una vasca di raccolta dell'acqua piovana più facilmente**: il **Decreto Siccità** consente ora l'installazione di **sistemi di raccolta delle acque piovane senza necessità di permessi edilizi**, facilitando gli investimenti in soluzioni per la gestione idrica;

- * **Richiedete la Cassa Integrazione INPS per le ondate di calore:** se la vostra azienda opera in settori esposti al caldo (edilizia, agricoltura, logistica, ecc.), potete richiedere la CIGO all'INPS in modo semplificato durante le ondate di calore estreme. Non serve dimostrare la temperatura effettiva, basta fare riferimento alle allerte ufficiali del Ministero della Salute;
- * **Quando si verificano eventi alluvionali o altre emergenze climatiche, monitorate attentamente l'attivazione di contributi a fondo perduto per le imprese** danneggiate e fate domanda;
- * **Ricercate fondi europei:** Programmi come il Just Transition Fund, LIFE, Horizon Europe, Interreg Italia - Francia Marittimo 21-27 offrono opportunità di finanziamento per progetti di sostenibilità e resilienza climatica;
- * **Esplorate il crowdfunding e i finanziamenti partecipativi:** le piattaforme di crowdfunding possono essere un'opzione per raccogliere fondi per progetti specifici, soprattutto se coinvolgono la comunità locale o prevedono impatti ambientali positivi;
- * **Partecipate a partenariati pubblico-privati:** queste collaborazioni consentono di condividere i costi delle misure di adattamento e di accedere a risorse ed expertise di enti pubblici e privati. I Contratti di Fiume e i progetti di riqualificazione urbana sostenibile sono esempi di iniziative che possono beneficiare di tali collaborazioni.
- * **Verificate le opportunità offerte da banche e istituti finanziari specializzati:** alcune banche e istituzioni, come **Cassa Depositi e Prestiti (CDP)** o le **banche etiche**, offrono linee di credito agevolate o finanziamenti a tasso agevolato per progetti legati alla sostenibilità e alla resilienza climatica;
- * **Informatevi sulle agevolazioni fiscali disponibili** per le imprese che investono in infrastrutture sostenibili, efficientamento energetico e tecnologie ecologiche, come il Credito d'Imposta per la Transizione 4.0 o il Superbonus per le imprese, il Conto Termico del GSE;
- * **Valutate altre forme di agevolazione, come il Credito d'Imposta per Investimenti in Beni Strumentali**, che può includere spese per interventi volti a migliorare l'efficienza energetica e ambientale dell'azienda. Questo incentivo consente di ottenere un beneficio fiscale su investimenti in macchinari, impianti e attrezzature tecnologicamente avanzate che riducano l'impatto ambientale.
- * **Identificate un valido consulente fiscale** per individuare le opportunità più adatte alle esigenze specifiche della vostra impresa.

AdaptWise

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione europea
Cofinancé par
l'Union européenne

Marittimo-IT FR-Maritime

La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée

ADAPTWISE è un progetto cofinanziato dal
Programma Interreg Italia-Francia
Marittimo 2021 - 2027
(1° avviso, OP_2, RSO2.4).
Durata: 36 mesi
Budget: 1.78m di cui 1.43m FESR



€
1,78 M

di cui
1,43
FESR

**36
mesi**



COMUNITÀ
D'AGGLOMERAZIONE
DI BASTIA

